

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

SANGUE

Si sa che il sangue è ancora sangue. Pare che le vie e le piazze delle nostre città siano avido, di sangue, come la terra è avida nei mesi d'arsura.

«Ma sperola invocata con angoscia nei mesi orribili della guerra, persecuita con passione attraverso trattative e diplomazia.

Questa pace è oggi una suprema derivazione.

Non esiste. Relativamente l'abbiamo con l'estero, non l'abbiamo tra noi. Abbiamo ucciso la pace.

Dopo la Conferenza di Genova, durante la quale una generale tranquillità faceva assurgere tutti noi a più liete speranze, la follia dell'odio s'è sfrenatamente scatenata di nuovo.

Fare della cronaca è inutile per disprezzare.

Tutta la cronaca di quasi tutta l'Italia ne è una prova terribile e spaventosa.

A Rovigo come a Bologna, in Liguria come nella Romagna, a Bologna come a Roma.

A Roma sotto gli sguardi attoniti di 60.000 stranieri convenuti fraternamente intorno al Miracolo dell'Amore il popolo battaglia, infuria, ferisce, ammazza.

A Roma uno sciopero generale stronca ogni attività, a Roma i partiti sono due eserciti armati di bombe e d'odio.

È tutto intorno inquietudine, aria ribollente, attesa d'un domani di cenere e tacco.

Perché tutto questo?

Sul campo della lizza scendono fascisti e socialisti.

Noi — bianchi — abbiamo pure le mani e libera la coscienza.

Noi, anche battuti, anche perseguitati, abbiamo saputo resistere alle provocazioni, abbiamo alzato fiera la voce del diritto, abbiamo strette le mosse in un vincolo di amore che sa il perdono e l'attesa, ma non conosciamo la barricata, la bomba, il pugnale.

Ad altri risale la terribile responsabilità.

Tanto terribile che nessuno la vuole. Socialisti e fascisti se la rigettano volta per volta. O è sempre la stessa, la provocazione. Il bisogno della difesa che ad ogni conflitto viene accampata e dell'una e dell'altra parte.

Sono le mani di Pilato rosse di sangue che tentano mondarci ne l'acqua.

Non ci si monda così: anche quell'acqua arrossa sanguigna.

La responsabilità resta e incombe, finché nell'uno e nell'altro partito resti il metodo della violenza, l'infatuazione dell'odio, finché l'uno e l'altro partito restano fuori e contro la legge.

Logge che fascisti e socialisti invocano, ma che unitamente rendono o impossibile o infedele nella sua attuazione.

Per guarire non basta invocare la pace, bisogna curare le radici della pace.

E questo stiamo noi, nella coscienza.

Basta con lo stomaco e con il ventre.

Urge far vibrare un po' di luce su tanta materia.

L'uomo ha bisogno di capire che non è tutto qui, nell'egoismo ristretto d'un pugno di terra o d'un portafoglio fornito.

Bisogna elevarlo in una sfera superiore, rendergli la visione dei suoi eterni destini, educarlo all'amore, riplasmarlo i vincoli sacri della famiglia fonte di bene e d'affetto, fargli allargare lo sguardo su una famiglia più grande — l'umanità — ove tutti siamo fratelli sotto gli sguardi dello stesso Padre.

I nostri Congressi

AL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI A NANTES il delegato della Federazione bancaria italiana ha vivamente interessato i congressisti esponendo loro la grande importanza che hanno le Banche rurali e le Banche popolari in Italia. Esso è stato caldamente applaudito e felicitato.

A ROMA il terzo congresso del Sindacato Nazionale dell'Impiego privato con numerosissimi intervenuti.

A ROMA il congresso delle Leghe femminili dell'Unione Internazionale Cattolica. Le congressiste rappresentanti trenta Nazioni vennero ricevute dal Papa che tenne loro un importante discorso.

Anche la serata, in cui si può dire che tutta Roma si è recata a Piazza S. Pietro, è passata senza che si dovesse lamentare il minimo incidente.

I Congressi si chiuse con un solenne Te Deum di S. Pietro.

L'impressione lasciata dal Congresso è entusiastica, trionfale.

Centomila persone alla processione

Oltre duecentomila vi assistono. Cinque ore di sfilata.

La cerimonia del Congresso Eucaristico ha provocato un enorme movimento nella città per tutte le giornate, sono trascorse senza che siano state turbate dal minimo incidente.

La processione che per cinque ore ha percorso alcune delle principali arterie della città si è svolta nell'ordine più perfetto, mentre nel corteo si contavano una trentina di Cardinali, 400 Vasovi e forse centomila persone. Un'altra folla enorme che si può affermare superasse le duecentomila persone si accalava nelle vie che la processione stessa (che dal 1870 non si era più fatta) percorreva.

Anche la serata, in cui si può dire che tutta Roma si è recata a Piazza S. Pietro, è passata senza che si dovesse lamentare il minimo incidente.

I Congressi si chiuse con un solenne Te Deum di S. Pietro.

L'impressione lasciata dal Congresso è entusiastica, trionfale.

Azione! Vita! Lavoro!

«Al più giovani nelle Battaglie»

deturpavano i muri e i monumenti della città nostra?

Ricordare bisogna.

Ricordare e perdonare, ma ricordare per vedere la necessità urgente del lavoro, dell'azione, della militanza, della intensa operosità. Operosità pacifica ma tenace, operosità continua. Ricordare per ripetere i noi stessi. «Bisogna fare e possiamo e vogliamo fare».

Quale campo di azione abbiamo avanti a noi?

Incominciamo, con l'affermarci, col l'imporre, col radicarci.

Ogni giovane cattolico porti il distintivo sul petto. Tutti, anche chi durante il lavoro non porta guaina, i contadini, gli operai, lo portino sulla camicia, sulla blusa, lo portino tutti. Il distintivo e professione di fede.

E attivi nella propaganda, sempre nei campi, nelle officine, nelle scuole, negli uffici!

Compiate gli imbecilli che non comprendono e sberleffianno ed insultano, perdonate a chi offende, ma trascendete, mai abbassate, ma fermi irremovibili saldi nei propri principi, nelle proprie convinzioni. E combattere la bestemmia e combattere il parlarlo indecente, sputando come oggi si parla da tutti gli uomini e da troppe donne e nelle officine e negli uffici e da per tutto, reagire, ribellarsi anche al gioco sottile che vorrebbero imporre, obbligandoci ad ascoltare le loro discorse da bordello.

Si, conigliamo, vigiliamo quel giovane cattolico che sorride a quei discorsi e... tiene il sacco. E guerra alla immoralità, e guerra, come a Milano, Brescia, Padova, Verona, alle sporche compagnie di poached, lemmi ambulantini, di infollate e di alombate chantenese, che insudiciano i palcoscenici dei nostri teatri, prostituiscono l'arte e calpestano e insultano ogni nostro più santo affetto. Guerra alla pornografia, agli opuscoli libelli, alle cartoline e fotografie e libri indecenti; guerra alla «Signoretta», all'«Asino», al «420»; guerra ai divorsi Da Verona, e Mariani, e Soffici e Corà e Notari ecc. guerra ai porci di ogni risma o rasma di questa moderna letteratura insozzata.

Risvegliamoci!

La gioventù cattolica friulana non deve essere una massa inoperosa, ma un fascio vibrante di energie giovani e attive. E dagli catrina non lasciamoci chiudere la bocca, per compiere a per amore del quieto vivere, teniam, anche con loro un contegno civile sì, corretto, amichevole ma loro e disdicevole senza dedizione e debolezza.

Giovani cattolici! Non limitiamo la nostra opera fra le pareti del nostro Circolo e le quinte dei nostri teatri, non limitiamo le nostre gioie e i nostri desideri alla adunanza, ai congressi, alla feste sociali, ad, ben altro dobbiamo fare! Ben altra è la nostra missione, la missione di ogni giovane cattolico!

E prima di tutto formiamo noi stessi; formiamo nell'anima, nel cuore, nel carattere. Prima di tutto pronunciamo di essere noi veri esempi agli altri, veri cristiani, veri apostoli, veri soldati di Cristo come il nostro fondatore Giovanni Acquarini. Orsù dunque con entusiasmo, con coraggio, con fede, con ardimento al lavoro in questa nuova primavera di speranze.

E l'ora!

Paolo di Biancofiore.

La grave situazione

BOLOGNA, 31 — Da qualche giorno Bologna è divenuta teatro di grande spiegamento di forze fasciste. Origine furono due gravi incidenti, un'aggressione notturna con grave ferimento di un legionario lo studente Oggioni (figlio della Tiepolo) e la morte d'un fascista che pare sia stato vittima d'una bomba da lui lanciata contro la sede di un locale socialista.

Oggi a mezzogiorno usciva questa informazione ufficiosi: «Il movimento fascista si va sempre più accentuando per l'arrivo di forti nuclei dalle altre regioni e specialmente da Ferrara. Stantoni numerosi fascisti hanno bivaccato sotto i portici della città; alcuni di questi nuclei lungo il passaggio hanno tagliato le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con vari comuni della provincia. Continuano in città le dimostrazioni ostili specialmente davanti al palazzo della Prefettura che vien protetto da forti cordoni di truppa e da forze di polizia le quali spesso caricano i dimostranti. Il senatore comm. Vigliani continua i suoi colloqui con le principali autorità politiche della città».

La cisle de Madone di Mont

Ji sul plan, come in montagne,
Sou tornei di dia plus biel,
E pai champs, par la campagne,
Rid il cil, chantin i uei.

Si è vistade la nature
Oul so mant pien di splendor;
Te j'arbuto, fresche e agre,
Spand la viole el bon odor.

La stagion par no più biele
Ze si è viarte anche chest an,
E a Ti Mari, come a stela,
Dugh suspirin da lontan.

Sul to mont la cislute
El nidute torne a fa,
E chantant, la so vosute
Va disint, soi ca, soi ca!

Chi su in cima o sei tornade,
Te so leughe jè Ti dis,
E la gnove ti ai puartade
Di que vore di tiel fis.

Biel svoland o Sant Mari
Sul pais, in mont e in plan,
Lor mi an dit che al to Santuari,
Vignaran su dugh daurman.

Uelin prest, chare Madone,
Vign in cima dal to mont,
Uella viodi la corone,
A lusi sul to biel front.

Cuasi e dis la cislute,
Dute legr, cul so chant,
La su in alt, e Madonite
Dal Friul regine e vant.

E no, Mari, dugh in filo
Vignarin là su a prea,
Chell che a dit la to cisla
Un dovè par no al sarà.

Oloas
dal Bollettino «La Madonna di Castelmonte».

Il fascio bolognese chiama a battaglia

BOLOGNA, 31 — La Federazione provinciale fascista ha diramato il seguente manifesto:

«Ai Fasci ed ai cittadini della provincia! Da oltre un anno noi stiamo lottando contro i partiti antinazionali, protetti e ignorati dal prefetto Mori, che si è fatto strumento cieco di ogni loro azione. Abbiamo resistito alle violenze e alle persecuzioni e, fra l'incomprensione di molti e le ostilità di moltissimi, abbiamo creato vicino ai Fasci una poderosa organizzazione di lavoratori, verso i quali di siamo impegnati di difendere i loro diritti imponendo loro i propri doveri. Ci proponiamo con ciò di affermarci sul terreno della lotta economica, restituendo alla patria i lavoratori che incesantemente l'avevano rinnegata. Il prefetto Mori, avendoci trovati invincibili, ha tentato di demolire le nostre organizzazioni sindacali, affamando i nostri operai con un decreto che rappresenta il gesto incesistente di uno Stato che vilmente si accide. Ma gli operai dei Sindacati non saranno affamati, perché i fascisti combatteranno con essi e per essi. La Commissione esecutiva della Federazione è da questo momento dimissionaria e lascia il posto, ad un Comitato interprovinciale di azione. Fascisti, è giunta l'ora della battaglia! Ricordatevi che bisogna vincere! Per la Federazione provinciale fascista: la Commissione esecutiva».

IL SOCIALISMO E LA BESTEMMIA

Un'accolta di persone oneste di Verona vuole muovere guerra alla bestemmia, duplice delitto di lesa Divinità e Civiltà, origine della brutalità del costume moderno. Alla nobile iniziativa hanno aderito, personaggi e partiti d'ogni più disparato colore, perfino la frazione comunista, perfino alcuni onorevoli socialisti.

Apriti cielo! filmini e saette sono piovuti sui disgraziati Buglioni, Salvalai e Todeschini firmatari anch'essi di quell'appello.

Il Segretario della Direzione del partito rosso sente quale ukase ha invitato a... colpevoli; sentite e inordinati!

«Non bastano, per il nostro partito, le difficoltà della situazione, che disorientano gli spiriti meno saldi e li deviano. Occorre anche un tuffo nel ridicolo, e, perché sia completo, il Partito si entra ufficialmente con titoli, sottotitoli, bandiere e timbri: Federazione, Sezione, Camera Confederale, Deputati, Consigliere comunali e provinciali ecc. ecc. Tutti in un embrasson nous generale con autorità, preti, fascisti e via dicendo per bandire la bestemmia» dalla lingua italiana.

Ma è questa l'attività a cui vi chiama il Partito Socialista quando vi riconosce, rispettivamente superiori e suoi eletti?

«Ma in questo terribile momento storico, non c'è proprio niente di meglio a fare per il proletariato che purgargli la lingua?

«Possibile che nei paesi dove non si rompe la testa ai socialisti questi la perdano, spontaneamente?

«Possibile, infine, che in Verona socialista si sia verificato un caso di follia collettiva?

«Per la società del nostro Partito spe-

go che le larghe pubblicazioni avvenute circa l'adesioni collettive e singole dei compagni veronesi sono presto ammutite.

«Contro coloro che accetteranno la responsabilità dell'atto, rivoltatore della loro incoscienza politica prenderemo provvedimenti, isolandoli nel ridicolo. Attendo da ciascuno dei destinatari della presente sollecita risposta. Salute».

Noi mentre prendiamo atto della confessione del Segretario della Direzione del Partito Socialista che le difficoltà in cui si svolge ora il Partito disorientano e deviano i suoi iscritti, non sappiamo comprendere lo sdegno e la rabbia che la lettera rivela contro la lotta alla bestemmia.

Ma dunque i socialisti sono contro l'educazione e il miglioramento morale del popolo?

Dunque sono contro ogni spirito di gentilezza e di civiltà?

Sicuramente, perché la bestemmia — oltre che gravissima offesa alla Divinità — è segno di abbruttimento, di rozzezza, d'animo grossolano e turpe.

È il socialismo equidando la lotta contro la bestemmia vuole senz'altro che tutta questa vergogna resti come stigmata.

Ma c'è un'altro e più vero perché dell'imposizione del Segretario del Partito rosso: l'anticlericalismo.

Il materialismo e l'ateismo di cui è impregnato il socialismo si rivele così ancora una volta, attraverso l'odio per qualsiasi iniziativa che, abbia un senso religioso.

È dite che proprio sul «Laboratore» di Udine c'è uno scrittore che predica il contrario!

Le disposizioni di Facta

ROMA, 31 — Il presidente del consiglio on. Facta in vista dei deplorabili incidenti di Bologna ha dato le più energiche disposizioni onde sia in ogni modo impedito il concentramento e lo sconfinamento da provincia a provincia di bande fasciste. In pari tempo sono stati impartiti ordini al Prefetto di Bologna perché gli autori dei vandalismi contro le linee telegrafiche e telefoniche siano arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Notizie in breve

Il nuovo ministero austriaco si compone di sette cristiano sociali, tre paupermanisti ed un funzionario.

Si è affondato presso Altona (Oregón) il transatlantico «Welch Prinz» in seguito ad una collisione con un vapore. Sei manichini del transatlantico, sono rimasti annegati. Vi sono pure tre feriti.

La cisle de Madone di Mont

Il socialismo è un'attività a cui vi chiama il Partito Socialista quando vi riconosce, rispettivamente superiori e suoi eletti?

«Ma in questo terribile momento storico, non c'è proprio niente di meglio a fare per il proletariato che purgargli la lingua?

«Possibile che nei paesi dove non si rompe la testa ai socialisti questi la perdano, spontaneamente?

«Possibile, infine, che in Verona socialista si sia verificato un caso di follia collettiva?

«Per la società del nostro Partito spe-

Ma l'ora è già anche passata. Corriamo noi — i ritardatari — per raggiungere quel manipolo di primi che cammina veloce avanti a noi verso la meta aspra del sacrificio e della vittoria!

E l'ora!

Ma l'ora è già anche passata. Corriamo noi — i ritardatari — per raggiungere quel manipolo di primi che cammina veloce avanti a noi verso la meta aspra del sacrificio e della vittoria!

E l'ora!

L'ora di agire, di lavorare, di fare, di combattere!

Amici: adunate!

Su, presto corriamo, a gruppi serrati, senza bandiere, senza vessilli, senza labari, corriamo, raduniamoci, così, uno accanto, all'altro, senza nomi, senza fisionomie, diverse, senza titoli professionali, senza nulla di stupido che ci differenzi. Ed ora contiamoci. Siamo pochi? Siamo tanti? Non importa. Siamo quanti come siamo. Contiamoci; guardiamoci negli occhi, guardiamoci nel cuore.

Qualcuno trema? Qualcuno si sente a disagio, stanco, infastidito?

Ebbene: quei qualcuno, fuori dalle nostre file!

Fuori i codardi, i vili, i pusillanimiti! Fuori gli indolenti, gli oziosi, gli acquiescenti!

Fuori i dormiglioni!

Sol chi è onore e fegato rimanga; così, ancora in fila, sotto al sole, al sole nuovo della nuova primavera!

Ed ora a noi. A noi giovani cattolici di coraggio; di preghiera, di azione, di sacrificio! Ora si, ora, ripigliamo le nostre bandiere: noi ne siamo degni! Lanciamole i distintivi, le eroi che il sole della primavera vuol risplendere sopra di noi. Labari, vessilli, gagliardetti in pugno; bandiere spiegate, sciolte al vento; gagliardo dei nostri santi ardentissimi: «Viva il Papa»; Triumphi...

«Che vale che noi oggi comosmi riviviamo col pensiero le indimenticabili giornate di Roma se domani dimentichiamo la campagna di calunnie graicida dei dai verdi e bavosi giornali massoni liberali dal «Rosto del Carlino» al «Piccolo della sera» e lo aggressivo, i lazzi, le bastonate che ci attendevano ad ogni stazione?

Chevale che noi oggi cantiamo a piena gola, i nostri inni, le nostre canzoni, per le vie di Udine in un trionfo di magnifici, gioventù cristiana, se domani di mentiremo, le scritte infami, oltraggiose, le caricature sozze e triviali che

Alle Sezioni e agli amici Popolari

Ripartiam, la circolare inviata da D. Sturzo, l'abbonamento al «Popolo Nuovo» settimanale del Partito, Via Ripetta 102 Roma.

Per le Sezioni l'abbonamento è assolutamente obbligatorio. Torno a raccomandare la modo particolare a tutti la nostra organizzazione il «Popolo Nuovo».

Il «Popolo Nuovo» si raccomanda poi particolarmente per lo scopo che si prefigge di favorire per i nostri amici, intorno ai più grandi problemi ed alle più vive questioni che agitano il Partito, quella preparazione politica e culturale che dobbiamo sforzarci di diffondere e di accrescere per ottenere una più sicura e profonda coscienza popolare in tutti i nostri organizzati.

Però prego i Comitati Provinciali e le Sezioni del Partito non solo di adempire all'obbligo che hanno di rinnovare subito la loro associazione al «Popolo Nuovo», ma raccomandando anche agli amici, che seguono con passione e fervore la vita del Partito, di abbonarsi ad esso, di farlo conoscere e di diffonderlo il più possibile tra i nostri organizzati.

Il Segretario Politico L. STURZO

Contro un attacco settario

Il «Giornale di Udine» di domenica 19, pubblica un tradito bilioso e banale contro l'Unione del Lavoro ed un manifesto da essa pubblicato. Le bile e le banalità del «Giornale di Udine» interessano molto relativamente l'Unione dal Lavoro, né questa si sarebbe scomodata a rispondere agli attacchi del prete di giornale, se non si fosse trattato d'una insinuazione spudoratamente settaria fatta a carico dell'Unione stessa.

Per giungere a delle conclusioni simili per il fatto di un congresso di categoria che si raduna per trattare del modo migliore di tutelare, nell'ambito della legge, i propri interessi, non ci vuole altro che la mentalità incenerita e partigiana del «Giornale di Udine».

I contadini han fatto e fanno del patriottismo a fatti: durante la guerra, e nell'opera di ricostruzione nazionale del dopoguerra. Che se fu scelto il giorno dello Statuto per radunare il Congresso, ciò dipese dai lavori agricoli della stagione, che non permettono ai lavoratori della terra di disertare in giorni di lavoro i campi e dall'urgenza dei problemi messi in discussione, che non permette di dilazionare oltre la loro trattazione e, possibilmente, una loro equa soluzione.

Ma tant'è: al «Giornale di Udine» da maledettamente sui nervi l'organizzazione bianca, e ogni pretesto ed ogni cavillo son buoni per tentare di raggiungere il suo scopo ben palese.

L'Unione del Lavoro

Il Congresso Prov.

Le Leghe Coloniali è rinviato

A SEGUITO ALLA CIRCOLARE DELL'ON. FACTA CHE PROIBISCE TUTTI I CORTEI E COMIZI, IL R. QUESTORE DI UDINE HA VIETATO IL CONGRESSO PROVINCIALE DEI CONSIGLI DELLE LEGHE BIANCHE E DEI DISDETTATI CHE SI DOVEVA TENERE DOMENICA ALLE ORE 9 NEL TEATRO DI VIA TIBERIO DECIANI.

IL CONGRESSO E' PERCIO' RIMANDATO AD EPOCA INDETERMINATA.

RESTANO PURE SOSPESI I COMIZI GIA' ANNUCIATI IN VARIE PARTI DEL TERRITORIO.

L'Unione del Lavoro

Federazione Provinciale Casari

IL MEMORIALE DEI CASARI - I soci sono di già stati informati della trasmissione alle Presidenze delle lettere del memoriale contenente i desiderata dei casari friulani. Alcune lettere hanno di già risposto accettando sostanzialmente il memoriale, presso altre lettere si sta discutendo il memoriale stesso.

Da questo si deve ricavare quanti benefici furono i frutti della nostra organizzazione. Però è necessario che i singoli casari si interessino attivamente e con energia presso le rispettive lettere, perché il memoriale venga accettato. In altre parole non devono i soci della federazione rimanere passivi, in attesa degli eventi.

Per i produttori di bozzoli

— Che cosa avveniva in Friuli prima che vi fossero gli essiccatori?

— Avveniva che i produttori di bozzoli dovevano buttar la merce sulla schiena dei compratori, i quali pareva la comprassero per far loro un piacere, e quindi imponevano il prezzo.

— Che cosa avviene oggi, che vi sono gli essiccatori?

— Avviene che la ricerca di bozzoli è grande, ed è molto facile venderli, anche prima di aver prodotto, a prezzi di concorrenza. E i grandi filandieri aspirano ad avere il prodotto degli essiccatori, e con questi devono trattare da pari a pari, sulla base degli effettivi prezzi del mercato della seta.

— Che avverrebbe domani, se non ci fossero più essiccatori?

— Avverrebbe quello che avveniva un tempo, che cioè i produttori dovrebbero pregare gli acquirenti a voler far loro, il piacere di acquistare i bozzoli, senza discutere sul prezzo che verrebbe loro imposto.

SECRETARIATO DEL POPOLO

Per gli emigranti danneggiati dalla guerra all'estero

Essendosi l'on. Jacini, Segretario Generale dell'Opera Bonomelli, nuovamente rivolto al Governo per interessarlo a favore dei nostri numerosi emigranti danneggiati dalla guerra all'estero, ha ricevuto dal Sottosegretario per l'Industria ed il Commercio, On. Bosco Lucarelli, la seguente risposta:

«Il Comitato per la sistemazione degli appellati economici dipendenti dai Trattati di pace, istituito presso questo Ministero, non ha, in ordine ai danni di guerra riportati dai nostri connazionali all'estero, che una limitata competenza; cioè soltanto per quanto riguarda il modo di provvedere al risarcimento dei danni che — ai termini dell'art. 206 del Trattato di Versailles e delle analoghe disposizioni degli altri Trattati — dipendono da provvedimenti presi dalle potenze da nemiche sui beni dei cittadini italiani sotto forma di misure eccezionali di guerra, come sequestri, sudecati, e che, quindi, possono dar luogo a una indennità prelevabile dai beni di proprietà degli ex nemici, e soggetti a liquidazione in Italia.

La determinazione di siffatte indennità spetta però ai Tribunali arbitrali misti (italo germanico, italo austriaco, ecc.), ai quali i reclamanti debbono rivolgersi alle norme procedurali stabilite nei regolamenti dei singoli Tribunali.

Per i passaporti di famiglia, viene riscossa la tassa per un solo visto.

Le tasse sono riscosse in franchi svizzeri, le tasse dei visti anche in moneta del paese in cui viene rilasciato il visto.

I fanciulli d'età inferiore ai 4 anni non pagano tasse; i fanciulli dai 4 ai 15, fatta eccezione dei visti per transito, pagano la metà.

A domanda motivata, le tasse possono essere ridotte o soppresse per le persone di condizioni disagiate o indigenti.

Le tariffe per il visto ai passaporti vigenti in Svizzera

Ecco le tariffe nuovamente fissate con ordinanza del 5 corrente per i visti ai

SECRETARIATO DEL POPOLO

Per gli emigranti danneggiati dalla guerra all'estero

Essendosi l'on. Jacini, Segretario Generale dell'Opera Bonomelli, nuovamente rivolto al Governo per interessarlo a favore dei nostri numerosi emigranti danneggiati dalla guerra all'estero, ha ricevuto dal Sottosegretario per l'Industria ed il Commercio, On. Bosco Lucarelli, la seguente risposta:

«Il Comitato per la sistemazione degli appellati economici dipendenti dai Trattati di pace, istituito presso questo Ministero, non ha, in ordine ai danni di guerra riportati dai nostri connazionali all'estero, che una limitata competenza; cioè soltanto per quanto riguarda il modo di provvedere al risarcimento dei danni che — ai termini dell'art. 206 del Trattato di Versailles e delle analoghe disposizioni degli altri Trattati — dipendono da provvedimenti presi dalle potenze da nemiche sui beni dei cittadini italiani sotto forma di misure eccezionali di guerra, come sequestri, sudecati, e che, quindi, possono dar luogo a una indennità prelevabile dai beni di proprietà degli ex nemici, e soggetti a liquidazione in Italia.

La determinazione di siffatte indennità spetta però ai Tribunali arbitrali misti (italo germanico, italo austriaco, ecc.), ai quali i reclamanti debbono rivolgersi alle norme procedurali stabilite nei regolamenti dei singoli Tribunali.

Per i passaporti di famiglia, viene riscossa la tassa per un solo visto.

Le tasse sono riscosse in franchi svizzeri, le tasse dei visti anche in moneta del paese in cui viene rilasciato il visto.

I fanciulli d'età inferiore ai 4 anni non pagano tasse; i fanciulli dai 4 ai 15, fatta eccezione dei visti per transito, pagano la metà.

A domanda motivata, le tasse possono essere ridotte o soppresse per le persone di condizioni disagiate o indigenti.

Le tariffe per il visto ai passaporti vigenti in Svizzera

Ecco le tariffe nuovamente fissate con ordinanza del 5 corrente per i visti ai

La Rubrica della Cooperazione

Norme pratiche per i Cooperatori

Verremo periodicamente pubblicando delle brevi note di pratica amministrativa per le nostre Cooperative non dubitando che gli amici che si interessano della cooperazione vorranno darne diffusione, a i segretari, gli amministratori gli impiegati di ogni cooperativa vorranno tenerne conto per guida della loro azione quotidiana.

Non ci occupiamo della costituzione delle Cooperative e delle pratiche legali successive: per questo ricordiamo che noi che stendiamo l'atto costitutivo della Cooperativa ordinariamente eseguiamo anche tutte le successive pratiche necessarie per il riconoscimento legale.

1. Denuncia della Cooperativa alla Camera di Commercio

Entro due mesi dall'atto costitutivo della società deve essere fatta la denuncia alla Camera di Commercio a cura degli amministratori. Così devono essere denunciate entro due mesi tutte le variazioni avvenute nella società. La denuncia va fatta in carta libera e deve contenere: 1. Nome e sede della Società, nome e cognome dei soci se si tratta di Società in nome collettivo (es. casse rurali) degli amministratori se a nomina cooperativa; 2. ramo di commercio esercitato; 3. Capitale sottoscritto e versato; 4. Nome del legale rappresentante (Presidente o l'amministratore avente la firma sociale).

2. Iscrizione delle Cooperative di Lavoro nel Registro Prefettizio

Le cooperative di produzione e lavoro anche se legalmente costituite non possono concorrere ad assumere appalti pubblici se non sono iscritte nell'apposito registro prefettizio.

3. Ammissione ed esclusione di Soci

Ogni Statuto fissa le norme per la ammissione ed esclusione dei soci. Competente ad accettare ed a escludere i soci è di solito il Consiglio di amministrazione che in ciò deve osservare, come in tutto il resto, quanto prescrive lo Statuto sociale. I soci che vengono accettati nuovi nella Cooperativa rispondono al pari degli altri, di tutte le obbligazioni contratte dalla società prima della loro ammissione. Limitatamente però al valore delle azioni sottoscritte.

4. Ammissione ed esclusione di Soci

La prima formalità da compiere dai soci nuovi ammessi è quella della firma sul libro dei soci; questa firma deve essere autenticata da due soci non amministratori. La Cooperativa deve curare con grande diligenza questa prima formalità necessaria. Il socio può anche delegare un mandatario speciale per la firma sul libro soci mediante una semplice lettera che deve restare nell'archivio della società. Il socio, che è analfabeta deve delegare alla firma una persona mediante atto notarile, che è esente da tasse di bollo e di registro.

5. IL CONTADINO e i problemi del lavoro

Qual'è il momento più propizio per taglio dei fieni?

Le recenti giornate calde hanno accelerato lo sviluppo dell'erba nei prati in modo che presto essa sarà matura e pronta per il taglio; vale quindi la pena che si intraprenda per un momento su questa questione.

Di noi spesso si preconizza che si debba aspettare a falciare l'erba quando essa è stramatura, e la massima parte delle erbe hanno messo già il seme. Si crede così di raccogliere quantità molto più rilevanti di fieno, e un fieno più nutriente.

Difatti qualche cosa di più di fieno effettivamente si raccoglie, ma il guadagno è solo apparente, la realtà è ben diversa. Tutte le piante erbacee raggiungono nel periodo della fioritura il loro massimo di vigoria e di valore nutritivo; avvenuta la fioritura l'attività della pianta si volge alla formazione del seme che si sviluppa a spese delle sostanze già immagazzinate e sostanzialmente, essa perde rapidamente gran parte delle sostanze più digeribili mentre le parti legnose vanno aumentando. Ritardando quindi la falciatura come spesso si usa, si ottiene indubbiamente un poco di fieno di più, ma esso è formato da piante lignificate, dove poco accette al bestiame e di scarso valore nutritivo, quasi simili alla paglia.

Di più l'indolenzimento, anche le piante che concentrano dopo la fioritura tutti i loro umori nel seme, si esauriscono e dunque poi il taglio seguente molto scarso. E' questa anzi la ragione per cui tanti prati durano poco e si riempiono presto di cattive erbe che sopprimono le buone e danno scarso rendimento.

Evitare razza è quindi di tagliare i prati quando la maggior parte delle loro erbe sono in fiore, perché così si ottiene un foraggio abbondante di grande valore nutritivo.

D'altra parte le piante che si sono spassate nella produzione del seme danno poi il taglio seguente più abbondante e facile da ripagare largamente quel poco di sili duri e legnosi che sono marcati al primo taglio.

Non vi è un termine per domandare l'iscrizione nel registro prefettizio; ma è bene che la domanda sia fatta appena compiute tutte le pratiche legali della costituzione per dar modo alla Cooperativa di poter assumere i favori pubblici, come sopra si è detto.

Alla domanda dev'essere allegato: 1. l'atto costitutivo e successive eventuali modificazioni con la prova di aver adempiuto a tutte le formalità stabilite dalla legge per quanto riguarda la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione degli atti medesimi; 2. due copie dei regolamenti interni per la Società che li abbia; 3. due copie di uno specchio indicante il cognome e nome dei soci, il loro mestiere, il cognome e nome degli amministratori e del Direttore.

Qualora in una Cooperativa iscritta nei registri prefettizi avvengono mutamenti nell'atto costitutivo o nella rappresentanza, tali cambiamenti devono essere denunciati alla Prefettura entro 15 giorni da quello in cui sono diventati esecutivi. Ogni semestre poi deve inviarsi alla Prefettura un elenco dei soci entrati o usciti dalla Società ed entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio deve essere presentata alla Prefettura copia del bilancio già depositato al Tribunale.

Ogni Statuto fissa le norme per la ammissione ed esclusione dei soci. Competente ad accettare ed a escludere i soci è di solito il Consiglio di amministrazione che in ciò deve osservare, come in tutto il resto, quanto prescrive lo Statuto sociale. I soci che vengono accettati nuovi nella Cooperativa rispondono al pari degli altri, di tutte le obbligazioni contratte dalla società prima della loro ammissione. Limitatamente però al valore delle azioni sottoscritte.

La prima formalità da compiere dai soci nuovi ammessi è quella della firma sul libro dei soci; questa firma deve essere autenticata da due soci non amministratori. La Cooperativa deve curare con grande diligenza questa prima formalità necessaria. Il socio può anche delegare un mandatario speciale per la firma sul libro soci mediante una semplice lettera che deve restare nell'archivio della società. Il socio, che è analfabeta deve delegare alla firma una persona mediante atto notarile, che è esente da tasse di bollo e di registro.

Il Ministero delle Terre liberate egiziane che il termine per la presentazione delle domande per concessione in conto danni di guerra di bestiame bovino, equino ed ovino provenienti da stati ex nemici è stato prorogato al 30 settembre prossimo.

Le domande, come per il passato, dovranno essere presentate alle Agenzie delle imposte competenti per territorio, i quali le trasmetteranno entro cinque giorni all'intendenza esprimendo il proprio parere sull'aggiornamento, tenendo presente le anticipazioni di qualsiasi specie che risultino a carico del daneggiato.

Si ricorda che in base alle precedenti disposizioni Ministeriali la concessione di boi bovini ed ovini può essere fatta in conto dei soli danni alle aziende agricole, mentre quelle degli equini può avere luogo anche a favore di coloro che subirono danni alle aziende commerciali ed industriali.

Aziende agricole friulane

Si è chiuso il concorso a premi bandito dall'Istituto Federale di Credito per il risarcimento della Venezia per la ricostruzione delle aziende agricole danneggiate dalla guerra.

Pre la azienda della provincia di Udine che ebbero il torto di concorrere in numero troppo limitato troviamo premiate le seguenti:

Rizzani Bonifacio, Pagnasco, Modaglia d'oro — Sbauc cav. Giovanni, Favorgnato del Torre, Modaglia d'oro — Viotto Antonio, Camilli di Soglie, Modaglia di bronzo — Sebastianutti Giovanni, Lestizza; lire 500.

200 milioni per edifici scolastici

ROMA, 29. — Il Ministro alla P. I. ou. Anle ha preparato uno schema di legge per la costruzione di edifici scolastici. A tal uopo la Cassa Depositi e Prestiti anticiperà la somma di 200 milioni in quattro anni, in ragione di 50 milioni all'anno.

Nel nostro campo

Il Consorzio Friulano nel suo primo anno di vita

L'opera svolta dal Consorzio Friulano tra Cooperative di Produzione e Lavoro a profitto della Cooperativa Consorziale ed aderenti è in genere a favore dell'incremento ed estensione del sano movimento cooperativistico, ha bisogno di essere resa pubblica con dati significativi ed interessanti che servono a testimoniare meglio che in qualunque altro modo l'importanza e la serietà del nostro movimento cooperativistico, importanza e serietà ben comprese e valutate dagli enti pubblici e privati che ormai riconoscono in noi la forza sana e feconda del nostro Friuli.

ATTIVITA'

Il primo maggio 1921 il Consorzio iniziò la sua vita, ponendosi con ardore a risolvere i problemi economici e morali più ardui. Concorso anzitutto all'appalto per la costruzione del ponte fra Dignano e Spilimbergo e ne riuscì aggiudicatario. Si tratta di uno dei più importanti lavori di tutto il Friuli, per il fatto che il ponte sarà uno dei più lunghi d'Italia; importerà una spesa di oltre 4 milioni, oltre a ciò la metà del lavoro è accresciuta dal fatto che la costruzione delle rampe di accesso è stato necessario un movimento di terra di circa 150.000 metri cubi per un importo di oltre trem milioni. La brillante affermazione del Consorzio si è rivelata sopra tutto nella sua rapidità; al Consorzio venne comunicata l'aggiudicazione dell'appalto il 26 giugno, dieci giorni dopo si iniziarono i lavori, il 25 settembre il lavoro della fondazione, il più pericoloso ed il più dispendioso, era interamente ultimato. In soli 50 giorni lavorativi cioè, venivano eseguiti 25.000 metri cubi di scavo e 10.000 metri cubi di calcestruzzo.

Furono in seguito costruite quasi tutte le pile in elevazione e tutt'ora si sta provvedendo al completo della costruzione degli archi. In questo lavoro vennero impiegati molti operai delle nostre Cooperative di Dignano e di Spilimbergo; bravi carpentieri della Cooperativa di Lavoro di Vergaria; molti in fine operai avventizi scelti, secondo le clausole del contratto fr i disoccupati del luogo.

VENIZIA GIULIA

Il Consorzio Friulano conscio dei bisogni materiali delle sue Cooperative, cercò di svolgere la sua azione anche nella Venezia Giulia ove vennero collocati 10 Cooperative stabilimenti propri uti dei steccati a Gradisca e Monfalcone.

Municipio di Monfalcone

Ferravilla Villa Santina - Ampezzo. In questi ultimi tempi merco l'attività dei tecnici del Consorzio oltre i lavori di minor importanza il Consorzio Friulano riuscì aggiudicatario della costruzione ed ampliamento del Municipio di Monfalcone per un importo di oltre mezzo milione; e in questi giorni del primo lotto dei lavori di costruzione della Ferravilla Villa Santina Ampezzo per un importo di circa 2.000.000 con un ribasso del 15-51% sul dato d'appalto.

DATI STATISTICI

E' bene qui far rilevare alcuni dati dimostrativi dell'impulso dato al movimento cooperativistico da parte di questo Consorzio. Le cooperative aderenti al nostro movimento all'atto della costituzione del Consorzio erano in numero di trenta mentre al 31 dicembre le Cooperative Consorziate ed aderenti raggruppavano il numero di sessantadue con un totale approssimativo di circa 6800 operai soci.

Doveri delle Cooperative

Dopo le brillanti vittorie ottenute per aiutare la Cooperazione a svilupparsi e risuscitarsi, il Consorzio Friulano intende aumentare lo sforzo, continuare ad ascendere con la collaborazione di tutte le cooperative per l'acquisto di nuove vittorie. E le Cooperative nostre si ricordino che, operato lo stadio del primo sviluppo non devono assopirsi sugli allori conseguiti, ma passare ad una satta valutazione delle condizioni economiche del momento, definendo le provvidenze per il futuro, acquistando volontà inoperose, eccitando energie scialbe, perché non invano siano stati sacrificati del passato e venga maggiormente valorizzata l'esperienza fatta in questo primo anno di vita.

Per i bambini

Nonostante la sollecitudine che si ha, i bambini avranno ugualmente ferite superficiali, contusioni, graffiature, moriscature d'insetti, punture e affezioni pruriginose della pelle. L'Unguento Eosier guarisce l'infiammazione, ferma qualunque prurito e previene lo spandere di essi. Solleva anche l'eczema, le gonfiosità del solco e l'orticaria. I genitori dovrebbero sempre tenere sotto mano questo Unguento. — Omungo, Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,40. Deposito Generale G. Giongo, 10 Cappuccia, Milano (S).

DIFFONDETE La "Bandiera Bianca"

TRE INTERROGAZIONI DELL'ON. BIAVASCHI LA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI UDINE

secondo il Censimento Generale del 1° dicembre 1921

N. B. - Le cifre segnate a fianco di ciascun Comune sono spiegate dalle rispettive voci del RIASSUNTO.

Amaro 271 - 1219 - 18 - 1237 - 179 - 46 - 225 - 1444.	Faenza 307 - 1219 - 18 - 1237 - 179 - 46 - 225 - 1444.	Fiume Veneto 955 - 7080 - 39 - 7119 - 227 - 410 - 637 - 7717.	Pordenone 3442 - 19338 - 639 - 19972 - 468 - 318 - 766 - 20119.	Talmassons 802 - 4503 - 32 - 4535
Ampezzo 565 - 2479 - 38 - 2517 - 232 - 58 - 290 - 2769.	Fontanafredda 1049 - 6286 - 47 - 6335 - 524 - 630 - 1154 - 7440.	Porcia 837 - 6326 - 19 - 6345 - 164 - 134 - 298 - 6624.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Andreis 292 - 1601 - 000 - 1801 - 85 - 70 - 156 - 1758.	Forciana 716 - 3656 - 88 - 3694 - 261 - 186 - 447 - 4103.	Pradaman 363 - 2239 - 83 - 2322 - 100 - 90 - 190 - 2429.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Arba 338 - 1750 - 000 - 1750 - 352 - 65 - 417 - 2167.	Forni Avoltri 296 - 1434 - 39 - 1473 - 93 - 72 - 167 - 1601.	Prata di Pordenone 798 - 5121 - 51 - 5172 - 221 - 181 - 403 - 5523.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Arta 748 - 3023 - 86 - 3109 - 508 - 91 - 599 - 3622.	Forni di Sopra 444 - 2045 - 9 - 2054 - 78 - 22 - 100 - 2145.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Artagna 785 - 3854 - 35 - 3889 - 516 - 235 - 751 - 4605.	Forni di Sotto 434 - 1671 - 30 - 1701 - 92 - 145 - 237 - 1908.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Arzene 352 - 2084 - 2 - 2086 - 216 - 474 - 2558.	Frisanco 599 - 2394 - 86 - 2480 - 136 - 776 - 911 - 3305.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Attimis 764 - 4021 - 50 - 4071 - 211 - 94 - 305 - 4326.	Gemona 2093 - 11318 - 245 - 11563 - 989 - 195 - 1004 - 12822.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Aviano 1866 - 9698 - 72 - 9770 - 1167 - 565 - 1732 - 11430.	Gonars 690 - 4000 - 5 - 4095 - 188 - 26 - 214 - 4304.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Azzano Decimo 1387 - 9786 - 40 - 9826 - 456 - 707 - 1163 - 10949.	Grimacco 284 - 1617 - 6 - 1623 - 47 - 117 - 164 - 1781.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Bagnaria Arsa 467 - 3195 - 22 - 3217 - 88 - 5 - 93 - 3263.	Ippia 148 - 1006 - 20 - 1026 - 34 - 87 - 1092.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Bareis 774 - 1352 - 16 - 1368 - 307 - 418 - 1770.	Latisana 1181 - 6950 - 280 - 7210 - 159 - 25 - 184 - 7134.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Bartolo 698 - 3211 - 54 - 3265 - 245 - 393 - 639 - 3849.	Lauco 661 - 2933 - 26 - 2959 - 81 - 289 - 3172.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Bielmiccio 297 - 1903 - 24 - 1927 - 87 - 17 - 104 - 2007.	Lestizza 846 - 4655 - 39 - 4724 - 297 - 196 - 493 - 5178.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Bordano 289 - 1870 - 1 - 1871 - 170 - 12 - 182 - 1552.	Ligosullo 128 - 470 - 29 - 499 - 61 - 12 - 73 - 543.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Brugnera 874 - 5453 - 19 - 5472 - 197 - 108 - 305 - 5758.	Lusevera 527 - 2658 - 23 - 2681 - 158 - 116 - 274 - 2932.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Budonia 649 - 3482 - 33 - 3515 - 890 - 62 - 592 - 4874.	Magnano in Riviera 506 - 2855 - 5 - 2860 - 243 - 109 - 352 - 3207.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Buia 1855 - 9660 - 39 - 9699 - 1079 - 640 - 1719 - 11379.	Maiano 1486 - 7320 - 61 - 7381 - 889 - 1243 - 2082 - 9402.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Buttrio 367 - 2548 - 35 - 2583 - 57 - 4 - 61 - 2609.	Maniago 1181 - 6950 - 280 - 7210 - 159 - 25 - 184 - 7134.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Caminò di Codroipo 332 - 2378 - 18 - 2396 - 96 - 75 - 171 - 2549.	Maraone 544 - 3843 - 193 - 4036 - 130 - 10 - 140 - 3983.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Camporotondo 613 - 3450 - 28 - 3478 - 119 - 26 - 139 - 3589.	Marano Lignano 384 - 1837 - 2 - 1839 - 20 - 000 - 20 - 1657.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Canera 1717 - 7484 - 40 - 7524 - 288 - 66 - 354 - 7838.	Martignacco 753 - 4743 - 15 - 4758 - 193 - 85 - 278 - 5021.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Carinzio 295 - 1231 - 16 - 1247 - 79 - 0 - 85 - 1316.	Meduno 834 - 3830 - 19 - 3833 - 324 - 389 - 663 - 4483.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Casarsa della Delizia 894 - 5748 - 47 - 5795 - 168 - 330 - 498 - 6241.	Mereto di Tomba 674 - 3749 - 17 - 3766 - 212 - 377 - 589 - 4393.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cassacco 531 - 3214 - 10 - 3224 - 256 - 113 - 369 - 3588.	Moggio Udinese 1060 - 3993 - 61 - 4054 - 489 - 229 - 718 - 4711.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Castelnovo del Friuli 725 - 3341 - 22 - 3373 - 196 - 238 - 434 - 3775.	Monfalcone 201 - 1316 - 29 - 1345 - 64 - 23 - 76 - 1392.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Castione di Strada 612 - 3398 - 36 - 3434 - 263 - 97 - 360 - 3652.	Montebelluna 1127 - 5557 - 20 - 5577 - 1258 - 191 - 1449 - 7006.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cavaso Nuovo 680 - 2751 - 13 - 2764 - 293 - 744 - 1037 - 3788.	Morsano al Tagliamento 931 - 4817 - 16 - 4833 - 198 - 146 - 344 - 4661.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cavazzo Carnico 412 - 1727 - 23 - 1750 - 137 - 85 - 172 - 1899.	Mortegliano 959 - 5150 - 50 - 5200 - 177 - 177 - 354 - 5504.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cerveto 297 - 1140 - 5 - 1145 - 169 - 11 - 200 - 1940.	Morzano 349 - 2514 - 51 - 2565 - 117 - 22 - 139 - 2653.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Chions 691 - 4981 - 12 - 4993 - 65 - 293 - 358 - 5359.	Muzzana del Turgnano 382 - 2071 - 22 - 2093 - 105 - 87 - 142 - 2213.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Chiusaforte 847 - 1361 - 35 - 1386 - 170 - 24 - 194 - 1545.	Nimis 1119 - 6442 - 68 - 6510 - 398 - 411 - 809 - 6251.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cimolais 203 - 1061 - 19 - 1080 - 32 - 6 - 88 - 1149.	Oisoppe 599 - 2959 - 54 - 3013 - 197 - 299 - 496 - 3455.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Ciseris 757 - 4001 - 20 - 4021 - 257 - 253 - 510 - 4511.	Ovaro 759 - 3364 - 89 - 3453 - 348 - 41 - 389 - 3753.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cividale 2017 - 10715 - 694 - 11409 - 402 - 427 - 829 - 11544.	Pagnacco 487 - 3018 - 21 - 3039 - 280 - 88 - 318 - 3386.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Claut 455 - 2209 - 22 - 2231 - 289 - 18 - 807 - 2516.	Palazzo della Stella 401 - 2588 - 12 - 2645 - 136 - 83 - 169 - 2702.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Clauzetto 764 - 2274 - 9 - 2283 - 459 - 392 - 861 - 3125.	Palmanova 914 - 4883 - 204 - 5087 - 338 - 25 - 363 - 5246.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Codroipo 1367 - 7260 - 369 - 7619 - 401 - 300 - 701 - 7951.	Paluzza 927 - 3562 - 74 - 3936 - 675 - 69 - 744 - 4606.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Colloredo Montalbano 383 - 3231 - 21 - 3252 - 139 - 73 - 212 - 3443.	Pasian di Prato 620 - 3654 - 47 - 3701 - 58 - 48 - 106 - 3760.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Comegliana 469 - 1747 - 66 - 1813 - 182 - 19 - 201 - 1945.	Pasiano di Pordenone 1121 - 8582 - 33 - 8615 - 434 - 366 - 800 - 9822.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cordenons 1615 - 8814 - 21 - 8835 - 201 - 840 - 1041 - 9355.	Pasian Sabotomese 1063 - 5866 - 74 - 5940 - 430 - 236 - 666 - 6532.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Cordovado 372 - 2586 - 14 - 2600 - 104 - 9 - 113 - 2699.	Pavia 696 - 5202 - 83 - 5285 - 253 - 63 - 318 - 5520.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Corno di Rosazzo 352 - 1928 - 21 - 1949 - 45 - 2 - 47 - 1975.	Pinzano 456 - 3359 - 3 - 3362 - 108 - 175 - 283 - 8642.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Coseano 539 - 2946 - 16 - 2962 - 142 - 433 - 575 - 3521.	Platichis 656 - 3368 - 8 - 3376 - 127 - 149 - 276 - 3644.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Dignano 549 - 3070 - 23 - 3093 - 94 - 90 - 184 - 3254.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Dogna 297 - 1298 - 18 - 1316 - 125 - 119 - 244 - 1542.	Polesenigo 1168 - 5684 - 52 - 5736 - 692 - 871 - 1063 - 6747.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Dreñehia 243 - 1942 - 8 - 1950 - 82 - 146 - 228 - 1570.	Ponteiba 647 - 2724 - 129 - 2853 - 279 - 116 - 395 - 3119.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Enemonzo 520 - 1945 - 59 - 2004 - 310 - 70 - 386 - 2381.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Erto Casso 425 - 1594 - 13 - 1607 - 752 - 24 - 776 - 2870.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Faedis 774 - 5052 - 23 - 5075 - 251 - 105 - 386 - 5438.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Fagagna 951 - 5787 - 71 - 5858 - 897 - 323 - 720 - 6507.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204
Fanna 709 - 2257 - 25 - 2282 - 313 - 1176 - 1459 - 3746.	Preonza 450 - 3027 - 48 - 3075 - 120 - 29 - 149 - 3176.	Preonzo 176 - 749 - 60 - 809 - 162 - 41 - 203 - 952.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204 - 550 - 201 - 751 - 6855.	Tarcento 1244 - 6104 - 100 - 6204

TRE INTERROGAZIONI DELL'ON. BIAVASCHI

Per il risarcimento danni agli emigranti in Austria e Germania

Ad una interrogazione rivolta dallo on. Biavaschi ai Ministri degli Esteri e del Tesoro per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per risarcire i danni direttamente causati dalla guerra agli emigranti, negli ex imperi centrali, pervennero la seguente risposta del sottosegretario al Tesoro: «Dovendo assicurare l'on. interrogante che della grave questione del risarcimento dei danni che cittadini italiani hanno, nelle loro attività patrimoniali, subito all'estero a causa ed in conseguenza della guerra, il Governo e gli organi competenti si sono interessati e s'interessano vivamente.

Occorre però rilevare che si tratta di materia molto complessa, che per lo stesso congegno dei trattati di pace e per le note difficoltà con cui si va provvedendo all'esecuzione delle clausole finanziarie ed economiche dei medesimi, non è dato sistemare prontamente. I danni di cui s'interessa l'on. Interrogante sono quelli derivanti dall'applicazione dei provvedimenti eccezionali di guerra o dalle alienazioni avvenute negli stati nem